

**Altri tempi**

Sul treno a vapore attraverso le Crete



Per una volta sarà come sentirsi dentro ai grandi romanzi dell'Ottocento. Basterà presentarsi il 6 aprile alle 8.50 alla stazione ferroviaria di Siena e salire sul treno a vapore messo a disposizione da Fondazione Ferrovie dello Stato, Provincia di Siena e agenzia Visioni del Mondo. Da quel momento comincerà «Cose del passato tra vicoli e piazzette», un viaggio fino al mercato antiquario di Buonconvento. Il convoglio

arriverà ad Asciano e poi imbrocherà la via per Monte Antico dopo aver attraversato le Crete Senesi, il Parco della Val d'Orcia e le zone del Brunello di Montalcino. Il tratto fa parte dell'antica linea Asciano-Torrenieri, 52 km di cui ricorrono i 150 anni dall'apertura e che oggi rimangono percorribili solo per le tratte turistiche. La locomotiva, fabbricata nel 1911, a Monte Antico si staccherà e farà poi rifornimento con 5.000 litri d'acqua per

alimentare il motore e il vapore; dopodiché si ripartirà alla volta di Buonconvento (arrivo ore 11.50). Il pomeriggio «Fiera Regionale dell'Antiquariato» oppure visita al Museo d'Arte Sacra e il Museo della mezzadria. Partenza dalla stazione alle 17 per giungere a Siena in 45 minuti. Biglietto adulti 32 euro; bambini fino a 10 anni 3 euro (info: 0577/281834, foto Fondazione Fs Italiane).

**Andrea Rinaldi**

### VARSAVIA



**Praga District** quartiere emergente con gallerie d'arte e locali



**Museo Polin** dedicato alla storia degli Ebrei



**Fryderyk Chopin Museum** museo multimediale dedicato a Chopin

### CRACOVIA



**Museo «Mocak»** Arte contemporanea



**Rynek Główny** La piazza principale del mercato



**Wawel Royal Castle** sulla riva sinistra del fiume Vistola



è stata fino al 1609, che vanta un centro storico uscito intatto dalla Seconda guerra mondiale. La tutela del patrimonio storico, dal castello di Wawel (dov'è esposta la «Dama con l'ermellino» di Leonardo) alla piazza del Mercato Principale non dimentica le periferie: il museo di arte contemporanea Mocak (<https://en.mocak.pl>) ha dato nuovo impulso al quartiere popolare di Pod-

gorze e ospita cinque mostre temporanee e una permanente di artisti polacchi. Con una popolazione di 120 mila studenti Cracovia è meno conservatrice di quanto affermino i suoi detrattori: una vivacità che ha il suo fulcro nel quartiere Kazimierz (corrispondente al vecchio ghetto ebraico) dove Spielberg girò molte scene di «Schindler List» e dove locali «tuttofare» come l'Alchi-

mia ([alchemia.com.pl](http://alchemia.com.pl)) hanno rinnovato la vita diurna e notturna. Da Cracovia in circa mezz'ora si raggiungono le miniere di salgemma di Wieliczka ([kopalnia.pl](http://kopalnia.pl)), 300 chilometri di gallerie, grotte e chiese sotterranee con sculture di sale, visitate da un milione di persone ogni anno.

**Fabrizio Guglielmini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per quanti amano lo sci in modo tradizionale, il comprensorio di Cervinia offre una varietà eccezionale di itinerari e difficoltà, lungo quasi 400 km, senza mai sganciare gli attacchi. Da Cervinia si scende a Zermatt, dove vale la pena di riflettere sulla scommessa (vinta) della città tutta ecologica, senza auto, che non siano taxi e bus elettrici. Da Zermatt si risale fino al Piccolo Cervino, la più alta funivia d'Europa, e poi giù fino a Valtournanche, lungo i 15 km della famosa «Ventina». L'innnevamento è garantito fino a primavera, oltre che sul ghiacciaio di Plateau Rosà.

Fin dall'Ottocento, la «piramide» era meta ambita e per molto tempo inarrivabile. La varietà di pendii naturali attirò i primi sciatori già agli inizi del secolo scorso e poco prima della Seconda guerra mondiale venne inaugurata la funivia di Plateau Rosà, una delle più alte

**la data**

● Il prossimo 8 maggio la storia del Cervino, dalla prima scalata di Edward Whymper seguita, solo tre giorni dopo, da quella di Antoine Carrel, verrà rievocata con due dei più grandi scalatori della nostra epoca, Hervé Barmasse e Reinhold Messner



al mondo. Il comprensorio ha attraversato un periodo grigio, con scarsi investimenti. Ma Cervinia ha saputo rinnovarsi. Un'esperienza davvero particolare è un soggiorno all'Hotel Hermitage, non solo per il livello della struttura (cinque stelle, catena Relais & Chateaux) e dei comfort (spa, servi-

**Sul Cervino** Maria José di Savoia sul Cervino nel 1941. Quest'anno si festeggia il 150esimo anniversario dalla prima scalata

zio navetta, ristorante gastronomico, piscina coperta) ma soprattutto per il calore di una conduzione familiare di grande tradizione. Qualità rara, anche in alberghi più blasonati. I prezzi sono adeguati al livello, ma per le ultime sciare di primavera, l'Hermitage offre pacchetti, comprensivi di beauty farm, skipass e pensione completa. ([info@hotelhermitage.com](mailto:info@hotelhermitage.com)). Accanto all'Hermitage, è stato creato il Saint Hubertus Resort, formula di appartamenti familiari con spa e servizio ristorante (tel. 0166 545916). Un'altra struttura di livello, direttamente sulle piste, l'Hotel Principe delle Nevi ([info@principedellenevi.com](mailto:info@principedellenevi.com)), un boutique hotel creatura di una coppia di scozzesi innamorati di Cervinia.

Più modesti ma consigliati, il B&B Mollino Room ([mollino.it](http://mollino.it)), il Grandes Murailles di Valtournanche, 3 stelle ([\[murailles.com\]\(http://murailles.com\)\). Fra i ristoranti di Cervinia, il Metzlelet e l'Alpage, mentre a Valtournanche il Foyer des Guides.](http://hotelg-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

Quest'anno è un'occasione di riscoprire Cervinia, lungo un calendario di feste e appuntamenti culturali che culminerà nel mese di luglio con la celebrazione dei 150 anni dalla prima ascensione alla vetta del Cervino. In realtà, le «prime» furono due, quindi eterno argomento di rivalità. Il 14 luglio, Edward Whymper arrivò in cima al versante svizzero. Tre giorni dopo, sul versante italiano, piantò l'ultimo chiodo Jean Antoine Carrel. L'8 maggio prossimo, la storia del Cervino, dalla prima conquista ai record di «velocità» di scalata dei giorni nostri, sarà rievocata da due fra i più grandi scalatori della nostra epoca, Hervé Barmasse e Reinhold Messner.

**Massimo Nava**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi ha ragione?**

TripAdvisor e Airbnb: stesso hotel ma voti diversi

L'Hotel Tropica si trova al 663 di Valencia Street, a San Francisco. È un edificio piccolo, con la facciata colorata di giallo, su due piani e con un'insegna multicolore di quelle tipiche degli anni Sessanta. Non è il migliore della città, nemmeno il peggiore. O meglio: dipende. Perché a leggere i giudizi su Internet i pareri sono discordi. L'Hotel Tropica che si trova nella piattaforma Airbnb riceve quattro stelline (su cinque): insomma, ha colpito in positivo chi ci è stato. L'Hotel Tropica inserito su TripAdvisor piace poco o per nulla. Tant'è che, fatta la media, riesce a malapena a ottenere due pallini (su cinque). Nemmeno la sufficienza. Stesso edificio, uguali servizi, due giudizi diversi a seconda del sito web. Ma allora conviene o no prenotare una stanza all'Hotel Tropica? La domanda non è banale, se è vero che la discrepanza riguarda migliaia di altre strutture messe a disposizione dei turisti. A dirlo è uno studio realizzato da Georgios Zervas, John W. Byers e Davide Proserpio dell'Università di Boston. Proserpio, 32 anni, è di Missaglia (Lecco). Ha studiato al Politecnico di Milano e dal 2010 si trova negli Stati Uniti dove studia nel Dipartimento di Informatica. Ecco, dice il dossier che analizzando oltre duemila tra stanze e appartamenti — tra cui proprio l'albergo di San Francisco — pubblicati sia su Airbnb che su TripAdvisor i giudizi degli utenti/clienti sono mediamente più alti sulla community di Airbnb. Nel complesso, rispetto a TripAdvisor, le valutazioni elevate (uguali o maggiori di 4,5 stelle) sono il 14% in più, se consideriamo solo quelle massime (5 stelle) il 18%. Perché? «Una prima risposta potrebbe trovarsi nel sistema di valutazione», spiega da Boston Davide Proserpio: «Su Airbnb ci sono due giudizi: quello del cliente e quello di chi ha messo a disposizione lo spazio che valuta il cliente. Su TripAdvisor è solo l'utente che dà un rating». È possibile che dentro Airbnb (che si trova in 192 Paesi e in 34 mila città), «scatti il meccanismo che porta entrambe le parti a esprimere un giudizio positivo per evitare — per ripicca — una valutazione negativa». C'è anche un altro aspetto: quello sociale che, secondo Proserpio, è molto più presente all'interno di Airbnb, «dove succede che si creino pure dei legami tra cliente e proprietario». Così come non è da sottovalutare l'aspetto demografico di chi usa un sito o un altro: giovani/adulti, studenti/lavoratori, single/sposati. Tutte ipotesi che devono essere verificate, precisa il ricercatore italiano, ma che — in un contesto che muove miliardi di dollari ogni anno — può decretare la fortuna o la rovina delle piattaforme di riferimento e di chi sull'accoglienza ci vive.

**Leonard Berberi**

[@leonard\\_berberi](https://twitter.com/leonard_berberi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA